

Dal film «Reality» di Matteo Garrone

U

**MATTEO GARRONE**  
REGISTA

**DAL MATERIALE PREPARATORIO PER IL SUO FILM «REALITY», MATTEO GARRONE ha pescato per noi le dichiarazioni di una concorrente alla fortunata e infame trasmissione della De Filippi. Una «storia» molto rappresentativa.**

Io se non vado per locali pagata non esco mai, non vado a feste giusto perché devo andare per essere fotografata. Per fare presenza. Se mi pagano assolutamente sì. Lo faccio sempre. «Ciao a tutti, sono felicissima di essere qui».

A me non interessa dove vado, ma mi basta sapere che qualcuno mi venga a prendere e a che ora torno. E poi che dormo. Vai in giro ti fai vedere, non faccio la snob alle serate, cerco di essere molto affabile, porto le persone ad avvicinarsi e non ad allontanarsi. Non vado nei posti dove ci vai per poi apparire sui giornali perché preferisco magari apparire su un giornale una volta sola ma perché ho fatto qualcosa. Quindi quando posso dormo o leggo perché poi da quando ho fatto il reality il mio cervello è andato in retro-marcia. Mi ha detto: «di quanti anni vuoi andare indietro?»

Io sono una psicologa nata. Infatti mi piace guardare le persone per capire chi sono. E mettermi nei suoi panni per capire da cosa è scaturito quel suo tipo di comportamento. Io sono curiosa, non mi piace la monotonia, non mi piacciono i greggi di pecore, piuttosto vado dalla pecora nera, dal cane o dal pastore. Odio le persone omologate e poi mi piace sperimentare perché se non sperimenti come fai a sapere qual è il tuo posto. Ho la curiosità di dire vediamo dove arrivo, vediamo cosa combino. E a volte arrivo anche a punti importanti senza essermi spesa per niente. Dico ecco, non è il mio ambiente, andiamo in un altro. E scappo da un'altra parte, non riesco a stare ferma, odio i pali. I miei non mi hanno mai ostacolato perché comunque non c'era niente che potessero fare. Fin da piccola sono sempre stata un'anima indipendente. Ho perso anche la mia infanzia perché ho sempre avuto voglia di essere grande e di crescere. Volevo essere grande, volevo essere padrona della mia vita.

E poi scopri che non è l'essere grande che ti porta a essere padrone della tua vita ma lo puoi fare a ogni età in un modo diverso, però questo lo percepisci dopo.

Ho sempre lavorato, ho fatto la barista, la commessa, la ragazza immagine e per un periodo anche la Lap Dancer. Di quel periodo ho un ricordo di annullamento. Io ho una grande capacità, di estraniarmi da quello che vivo. Io lavoro molto psicologicamente su me stessa e io quell'ambiente lo odiavo. Odiavo vedere quegli uomini lì. Da una parte il tuo ego aumenta, perché tu sei lì sopra e loro sono sotto e sono lì per te, e stanno fantasticando pensando a te e tu te ne stai strafregando. Pensi anche delle cose orribili su di loro ma loro sono lì per te, capisci.

Da un certo punto ti senti superiore, dall'altro ti rendi conto anche di quanto è triste il mondo. C'era uno che era disposto a tutto per me ma io no, la mia libertà è primaria, non la posso perdere. Sono claustrofobica sia a livello fisico che a livello mentale, se uno inizia a starmi troppo addosso... via, scappo. Sono andata a fare lap dance perché quel mondo mi incuriosiva, ero curiosa di conoscerlo.

Fondamentalmente sono due essenze. Quella originale di quando ero piccola, sognatrice, che crede nelle favole, che è buona, che non direbbe mai una bugia. E poi sono l'altra che si è plasmata, che si è costruita e rafforzata nel corso del tempo, quella cinica che non guarda in faccia a nessuno, che ha degli obiettivi e li vuole raggiungere. La mia agente ha deciso che dovevo fare il reality perché ero perfetta, e sono riuscita a entrare.



LA STORIA

# Per fare presenza

## La testimonianza di una concorrente al reality di Maria De Filippi raccolta da Garrone

**«Lo straniero», la rivista diretta da Fofi, inaugura una sezione dedicata ai racconti. Anticipiamo un testo, che ci riporta le dichiarazioni di una giovane: «Avevo vinto una borsa di studio ma poi mi hanno presa in trasmissione»**

L'APPUNTAMENTO

**Dedicato all'Albania, domani la presentazione a Roma**

Il racconto di Matteo Garrone che qui pubblichiamo è tratto dalla rivista che si occupa di arte, cultura, scienza e società, fondata a Roma nel 1997 da Goffredo Fofi, e pubblicata da Contrasto, «Lo straniero», che inaugura con questo numero la sezione «Racconto». Il numero è dedicato all'Albania e sarà presentato domani alle 18 presso l'Ambasciata della Repubblica d'Albania (in via Asmara 5 a Roma). L'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Keti Biçoku, vedrà la partecipazione di Goffredo Fofi, del sociologo Rando Devole, dello scrittore Alessandro Leogrande e del regista Roland Sejko. È previsto un saluto dell'Ambasciatore della Repubblica di Albania in Italia Sua Eccellenza Prof. Neritan Ceka.

Intanto avevo fatto anche domanda per la borsa di studio all'estero ed ero stata presa. Ma poi mi hanno preso al reality e ho pensato che avrei potuto guadagnare soldi e aiutare anche i miei e che l'Erasmus l'avrei potuto fare anche dopo. Non ho nella testa dei precisi obiettivi da raggiungere per scaramanzia e per non crearmi false illusioni e poi starci male. Vivo alla giornata. Ho deciso da un giorno all'altro di provare la strada dello spettacolo. A volte faccio cose perché devo farle, perché per raggiungere un obiettivo so che è quella la strada, se ne esci rischi di sbandare. Per dire le mie amiche che conosco da una vita e sono rimaste a vivere e lavorare al paese, quando mi venivano a trovare e mi vedevano trasformarmi per interpretare un personaggio rimanevano a occhi aperti.

Mi è capitato di invitare delle mie amiche e capivo dai loro occhi il sogno, perché tu stessa lo stai vivendo e quindi vivi delle dinamiche interiori, mentre gli altri ti vedono lì maestosa, con una sensualità che oltretutto tu stai totalmente fingendo. E quindi agli occhi degli altri tu vivi una favola e molti vorrebbero essere al tuo posto, in molti me lo dicono.

E io penso meglio di no, non è il caso, perché io sono tormentata. Per dire qualche giorno fa è venuta a trovarmi una mia vecchia amica, e lei comunque fa una vita molto ferma, fa la commessa e vive ancora con i genitori... in lei sono scattati certi meccanismi per cui si sente un po' inferiore e lasci che le persone decidano per te e non sai prendere le situazioni di petto.

Quindi lei è venuta qua a casa mia, ha visto che abito da sola, ha visto quest'armadio pieno zeppo di vestiti, è venuta in giro per strada con me e ha visto tutta la gente che mi fermava e mi chiedeva una foto, è venuta alla televisione, e quindi è venuta con me passo passo per tutti i giorni. Io ogni tanto quando entro nei posti entro con lo sguardo

in basso e sembro cattiva. Ma lo faccio per difesa. Sono passionissima. Mi sento molto animale dentro e penso che sia l'unico momento in cui posso lasciarmi libera all'irrazionalità ed è anche un momento di liberazione e sfogo.

Io sono nata per questo, a volte penso. Perché io amo la seduzione e adoro pensare che in quel momento ci sia una persona che si sta tormentando la mente per me. E il fatto di guardarmi da fuori come mi capita molto spesso nella vita in quella situazione mi eccita ancora di più, perché non vedo il personaggio in quel momento ma vedo me. Perché riesco a vedere anche l'effetto che ho sugli altri. Comunque alla fine la mia amica a livello fisico era distrutta perché io ho dei ritmi allucinanti, e quindi vedevi lei che si sentiva coccolata, in un sogno perché era una realtà che le sembrava bella e piena di luci, dove tutti ti ammirano e ti senti come una principessa, ma allo stesso tempo mi sembrava che ci fosse una sensazione da parte sua... per esempio prima della serata sono andata dal parrucchiere per farmi sistemare e le ho detto, dai fallo anche tu e quindi anche lei si è coccolata, ha fatto un sacco di cose che magari lei in un giorno non avrebbe mai fatto perché costavano troppo, ha aperto il mio armadio e si è scelta due vestiti e le scarpe. Quindi ha vissuto questa sorta di trasformazione.

Da una parte le piaceva ma percepiva anche la difficoltà e la fatica di questo tipo di vita. Perché ha fatto i miei orari e tutto quello che faccio io. Quando sono entrata al reality se avessi dimostrato ciò che la gente si aspettava da una come me non ci sarei rimasta un attimo. Quindi ho dovuto usare l'astuzia. Quando sono a delle trasmissioni, sembro mezza addormentata, poi si accende la telecamera e come per magia si accende anche una luce nei miei occhi ed esce un'altra me. E non me ne rendo neanche conto, quasi.

**ARTE : Grandi mostre all'HangarBicocca di Milano P. 18** **STORIE : Zavattini e la sua**

**passione per la pittura: una collezione fatta di 1500 mini-autoritratti P. 19**

**TEATRO : La primavera dei Teatri di Castrovillari, da Fibre Parallele a Latini P. 20**